

05 giugno

06/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag. 42	1
05/06/2019 La Repubblica (ed. Bologna) pag. 7	2
05/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag. 34	3
05/06/2019 Corriere di Bologna pag. 11	4

ECONOMIA

MERCATONE: LA REGIONE CHIEDE IL TFR ALL'INPS
LA REGIONE INVITERÀ L'INPS REGIONALE E NAZIONALE A PAGARE IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO MATURATO DAI LAVORATORI DI MERCATONE UNO PRIMA DEL PASSAGGIO A SHERNON HOLDING

Al via la fiera degli innovatori

Oggi e domani Smau | R2b: intelligenza artificiale e realtà aumentata al centro

INNOVAZIONE 'aperta' e intelligenza artificiale. Sono questi i due temi centrali di Smau Bologna | R2b, che oggi e domani torna, per la dodicesima volta, nel padiglione 33 della Fiera. Promosso dalla Regione e da BolognaFiere e realizzato in collaborazione con Art-Er (la società regionale nata dalla fusione di Aster ed Ervet), Smau conta quest'anno oltre 200 novità presentate da start up, imprese digitali e centri di ricerca dell'Emilia-Romagna. «Per queste idee è la festa del debutto, sono pronte per il mercato dell'impresa», sostiene Pierantonio Macola, presidente di Smau.

In due giorni si terranno oltre 120 workshop ed eventi durante i quali parleranno 125 relatori e verranno premiate per l'innovazione 25 aziende. Le start up e imprese digitali presenti sono 50, altrettanti i laboratori e centri di ricerca emiliano-romagnoli. Oltre a loro, diverse aziende di grosso calibro del territorio, l'Agenzia per la coesione territoriale, il ministero dello Sviluppo economico e il ministero del Lavoro. Tutti accomunati dall'interesse verso l'innovazione e il futuro della produzione economica.

«Siamo un'agenzia matrimoniale – è la metafora di Macola – in cui l'azienda che deve competere conosce i propri partner». E al centro di questa edizione ci sono due elementi come l'open innovation e l'intelligenza artificiale. L'innovazione 'aperta' verrà trattata attraverso il racconto di progetti ed iniziative in corso di collaborazione tra start up e imprese.

Un tema tutt'altro che secondario, per le aziende piccole e grandi: «Le imprese stanno cambiando i fornitori, inserendo nuovi attori per consentire alle organizzazioni di evolvere più rapidamente. Ed è per questo che premiamo alcune di loro», spiega Macola. L'altro tema fondante della due giorni raduna, per la verità, intelligenza artificiale, big data e realtà aumentata: gli elementi su cui c'è maggior richiesta, da parte delle imprese, di start up innovative e spin off. E se ne parlerà fin dal convegno inaugurale: «Intelligenza artificiale e Big data: nuovi fattori produttivi per l'innovazione».

Riccardo Rimondi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VISIONE Un momento di una passata edizione di Smau | R2B

1 Scarti di produzione che creano valore

Sfridoo, nata nel 2017, è una start up che punta ad aiutare le aziende ad affrontare la transizione verso il modello dell'economia circolare, uno dei grandi nodi che l'intero sistema economico si sta trovando ad affrontare in questi anni. Offre una serie di servizi innovativi per la gestione degli scarti di produzione (lo sfridoo, da cui il nome della start up). Tra questi c'è un 'mercato' dell'economia circolare: una piattaforma, inaugurata a settembre 2017, che consente di condividere lo scarto aziendale. Inoltre la start up offre un servizio di consulenza mirato a valorizzare i residui di produzione, in termini di risparmio economico e di miglioramento dell'identità 'verde' del marchio. Il mercato di riferimento di Sfridoo, fondata da Marco Battaglia, Andrea Cavagna e Mario Lazzaroni, è composto da pm e grandi aziende italiane che, attraverso l'ottimizzazione dei propri scarti, puntano a recuperare valore all'interno della loro filiera.

2 Fare la spesa con lo smartphone

Hooro srl è una start up, fondata nel 2017 da Mario Croci, Saverio Ermanno Lorè e Mirko Menecali, che attraverso il dispositivo proprietario coperto da domanda di brevetto e il sistema integrato raccoglie dati in tempo reale dai consumatori nel negozio fisico, elaborandoli con algoritmi di machine learning. Il dispositivo crea e raccoglie dati dagli scaffali del negozio: dati che, a loro volta, possono essere usati da venditori e consumatori, perché il dispositivo dialoga con entrambi. Con i clienti 'parla' tramite una app sul cellulare, con la quale i consumatori possono tenere sotto controllo la spesa, essere assistiti mentre la fanno e pagare. Ai venditori, invece, lo stesso dispositivo segnala in tempo reale quanti prodotti ci sono ancora sullo scaffale e in che posizione: in pratica, rende più semplice l'inventario. Insomma, l'obiettivo finale è aumentare la redditività dello scaffale, coinvolgendo contemporaneamente i consumatori.

3 Costruire i vestiti senza cuciture

Fondata nel 2016 da Lorenzino Piazza, Cling-o-matic è una start up innovativa che punta a introdurre innovazioni tecnologiche per la produzione di prodotti speciali indossabili. Con il supporto di due ingegneri, il fondatore ha progettato una macchina brevettata che assembla in tridimensione e senza cuciture le parti di indumenti, calzature accessori ed in generale dispositivi indossabili che in un futuro non molto lontano saranno indispensabili per la vita quotidiana, anche in situazioni particolari come il monitoraggio dell'attività fisica per il fitness, la riabilitazione post traumatica e il controllo da remoto dei parametri fisiologici. I supporti sviluppati con il software proprietario possono essere personalizzati su qualsiasi disegno fornito dal cliente, permettendo in questo modo di ricavare in maniera precisa la forma ideale della parte ricavando in modo assolutamente preciso la forma ideale della parte a formato sulla quale posizionare le parti da assemblare.

Pari opportunità, la squadra delle aziende che ci credono: nasce Capo D

INSIEME per essere da esempio per gli altri, per fare ancora di più. È stata annunciata ieri, con la benedizione del sindaco metropolitano Virginio Merola, la nascita di Capo D, la Comunità di aziende per le pari opportunità che riunisce le punte di diamante del territorio in fatto di equità occupazionale in un'intesa programmatica della durata di 15 anni. A sottoscrivere il patto, che prevede anche l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e di un organo direttivo condiviso, sono stati i rappresentanti di chi ha già intrapreso il percorso virtuoso che Capo D intende promuovere: Aeroporto

DIRITTI
Il sindaco Merola con gli esponenti delle aziende aderenti a Capo D



di Bologna, Automobili Lamborghini, Bonfiglioli, Caab, Crif, EmilBanca, Ima, Philip Morris Manufacturing & Technology e Tper. Soggetti privati e a partecipazione pubblica, eccellenze manifatturiere e dei servizi, infrastrutture logistiche e isti-

tuti di credito che hanno scelto la via della collaborazione, nelle parole di Merola, «per fare un ulteriore passo in avanti verso il progresso sociale e le buone pratiche, a partire dagli sforzi che i partecipanti hanno già messo sul campo». I fronti su cui insi-

stere sono, secondo il sindaco, «la promozione di carriera, la parità salariale e la conservazione del tempo di vita delle donne», mentre l'auspicio è che l'iniziativa «serva anche, col tempo, a diffondere la nuova cultura nelle piccole e medie imprese», più indietro rispetto ai grandi attori. Nei fatti, si tratterà di creare le condizioni per moltiplicare le occasioni di scambio e incontro fra i soggetti che fanno parte di Capo D, di tenere alta l'asticella dell'attenzione sui fronti della formazione interna e del welfare aziendale e di propagare il verbo della parità tramite fiere e convegni, con la certezza del sostegno

delle istituzioni locali alle aziende che sapranno dimostrarsi più meritevoli. Questo grazie a un patto che nel quale convivono, tra gli altri, l'Aeroporto Marco Polo, che già impiega il 50% di donne sul totale dei dipendenti, EmilBanca dove il 60% dei lavoratori under 40 è femmina e un braccio italiano della Philip Morris che si fregia del titolo di prima azienda italiana in cui vige una parità salariale certificata. Presidente designata di Capo D è l'esperta in gestione d'impresa Maria Carla Schiavina, affiancata, come vice, dal direttore del Caab, Alessandro Bonfiglioli.

Lorenzo Pedrini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità del tracciato

16,5 km
di percorso

▲ Via Saffi

Sarà allargata e alberata anche sfruttando le aree demaniali ai lati, ora parcheggi in gestione privata



▲ Zona Fiera

Diventerà un centro di interscambio tra auto, pullman di linea, bus extraurbani e il tram per arrivare in città



▲ Via Indipendenza

È quasi certo che in centro il tram passerà da via Indipendenza dov'è più alta la domanda di trasporto

Arriva il tram in Indipendenza E Saffi sarà un viale alberato

Le ultime correzioni al progetto. Priolo chiede il via libera entro l'estate: "Da Borgo Panigale al centro in 15 minuti" Ci sarà un capolinea alla Fiera. In via Matteotti il mezzo correrà al centro della strada lasciando spazio a bus e auto ai lati

La scheda

di Valerio Varesi

● Il percorso

La prima linea del tram sarà lunga 16,5 chilometri e congiungerà Borgo Panigale con il Caab passando dal centro

● Le fermate

Saranno trenta lungo il percorso. Quella di viale Aldo Moro sarà spostata per essere più vicina al distretto fieristico

● Il costo

Tutta la prima linea costerà 510 milioni. Si spera nella conferma del finanziamento entro l'estate

Dopo aver raccolto duemila questionari e ascoltato oltre seicento tra cittadini e commercianti coinvolti dal tragitto, arriva un primo maquillage al progetto tramvia, il cardine del piano urbano della mobilità bolognese per il quale l'Amministrazione spera di veder confermato il finanziamento di un primo stralcio entro l'estate. Tanti piccoli-grandi ritocchi che renderanno forse tutto meno impattante e forniranno valore aggiunto al percorso delle rotaie. Come il raddoppio del numero di alberi, da duecento a quattrocento, che cambieranno la fisionomia di parti della città. «Sarà la volta che via Saffi verrà ribattezzata viale Saffi» ipotizza il responsabile del procedimento Giancarlo Sgubbi. Il quale spiega che la via sarà allargata occupando aree demaniali ai lati dove oggi ci sono parcheggi dati in gestione ai privati. Sul delicatissimo tema dei parcheggi l'assessore Irene Priolo assicura che il saldo sarà pari non escludendo «qualcuno in più di oggi», anche grazie alla stipula di convenzioni con i centri commerciali lungo il percorso. Davanti all'ospedale Maggiore comparirà più verde, mentre la delicatissima questione di un tratto di senso unico in via Emilio Lepido dal centro in direzione di Modena, è stata affrontata giungendo a un compromesso:



Inquinamento

Piano da 400 milioni c'è il sì del governo

Un fondo da 400 milioni per combattere lo smog causato da trasporti, impianti e agricoltura. È arrivato ieri il via libera al piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria, siglato a Torino dalla presidenza del Consiglio e dai ministeri competenti. «Un segnale importante da parte del Governo» ha commentato il presidente della Regione Stefano Bonaccini

non sarà più 1,8 chilometri, ma soltanto 1,5.

Un altro ritocco fondamentale scaturito dal confronto con i cittadini è quello che riguarda via Matteotti. Sul ponte di Galliera fino a piazza dell'Unità, il tram correrà al centro della strada per non intralciare il transito dei filobus e il traffico privato che continuerà a scorrere nelle due direzioni a lato. Tra via Algardi e via Albani continuerà a transitare il traffico privato («era una questione già risolta ma qualcuno mette in giro notizie false» stigmatizza Priolo) e la fermata Fiera su viale Moro verrà collocata più vicino al polo fieristico. Proprio la Fiera avrà un capolinea dove verrà realizzato un centro di scambio tra auto private, pullman

▲ Il rendering

Un'immagine di come potrebbe essere il passaggio del tram in una via di Bologna. I convogli potranno essere di 32 oppure di 42 metri

di linea e bus extraurbani a cui passeggeri potranno così salire sul tram per venire in centro. In via Larga sarà allestito un deposito per vetture che daranno il via al servizio mattutino dal capolinea della facoltà di Agraria al Caab. Non è ancora definito il passaggio in centro che finora verte sulle due possibilità rappresentate da via Marconi e da via Indipendenza. Quest'ultima sembra l'ipotesi più probabile perché soddisferebbe maggiormente la domanda di trasporto. Allo stesso modo al Pilastro, è preferibile l'attraversamento del quartiere mediante via Pirandello anziché le vie Carnacini-Panin. Sembra accantonato il passaggio in piazza Spadolini.

«Lo studio di fattibilità ci dice che in via Indipendenza il tram può raccogliere più passeggeri» spiega Priolo che annuncia punti informativi per i dubbi dei cittadini in ogni quartiere attraversato. I tempi del progetto sono ben scanditi. Entro l'autunno si spera di approvare la fattibilità economica, nell'estate del prossimo anno si dovrebbe arrivare al progetto definitivo e un anno dopo a quello esecutivo per poter affidare i lavori alla fine del 2021. I cantieri potrebbero così iniziare nel gennaio 2022 per giungere all'inaugurazione dell'infrastruttura in quattro anni nel 2026.

«Si potrà andare da Borgo Panigale fino in centro in 15 minuti - dice Priolo - anziché 40».

FESTUNITÀ
VALSAMOGGIA

CRESPPELLANO

dal 7 al 9
dal 14 al 16
dal 21 al 23
Giugno 2019

Ristorante tradizionale alla sera e la domenica a pranzo
Pizzeria e crescentine

Calendario degli spettacoli

Venerdì 7	Orchestra Elisa e le brillanti note
Sabato 8	Tiziano Ghinazzi
Domenica 9	Graziano e i Maurizii
Venerdì 14	William Monti
Sabato 15	Massimo Budriesi
Domenica 16	Cristina Cremonini
Venerdì 21	Andrea Scala
Sabato 22	Roberto Scaglioni
Domenica 23	Renato Tabarroni

TRAFFICO

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

LISEI (FORZA ITALIA): «BUGIA COLOSSALE DIRE CHE SI ARRIVERÀ IN UN QUARTO D'ORA IN CENTRO»
SCARANO (LEGA): «UN PROGETTO GIÀ AFFONDATO»

Il tram si fa strada in via Indipendenza

Al tramonto l'ipotesi di via Marconi. Priolo: «Così si migliora il servizio in centro»

LA SCELTA è praticamente fatta: il tram, quando sarà, passerà su via Indipendenza. L'amministrazione risponde a qualsiasi domanda sul tema con la mossa del pompiere: «Non ancora c'è la parola definitiva». Però il passaggio del tram che fa a fette la T è lì, sulla brochure promozionale della fase 2 della Fondazione Innovazione Urbana, per una campagna di comunicazione che finora ha avuto il freno a mano tirato. Del resto i primi soldi per partire il Governo non ancora li ha approvati e il rischio si mischia alla scaramanzia. Ma ormai il tram è una partita troppo importante per Palazzo d'Accursio, che per strappare i 500 milioni e rotti (o almeno una prima parte) deve già competere con Torino, che il tram non l'ha mai smantellato, e addirittura con Firenze, che dopo averlo fatto s'allarga e che ha gli stessi progettisti del tram di Bologna. Bisogna vincere però, l'ha detto ieri l'assessore Irene Priolo. E il passaggio in centro è una chiave se non decisiva, sentimentale.

IL PUNTO

I soldi

Il primo sì di massima al finanziamento governativo dovrebbe arrivare entro l'estate

Gli avversari

In corsa per i fondi pro infrastrutture ci sono anche Torino, Firenze e altre città italiane

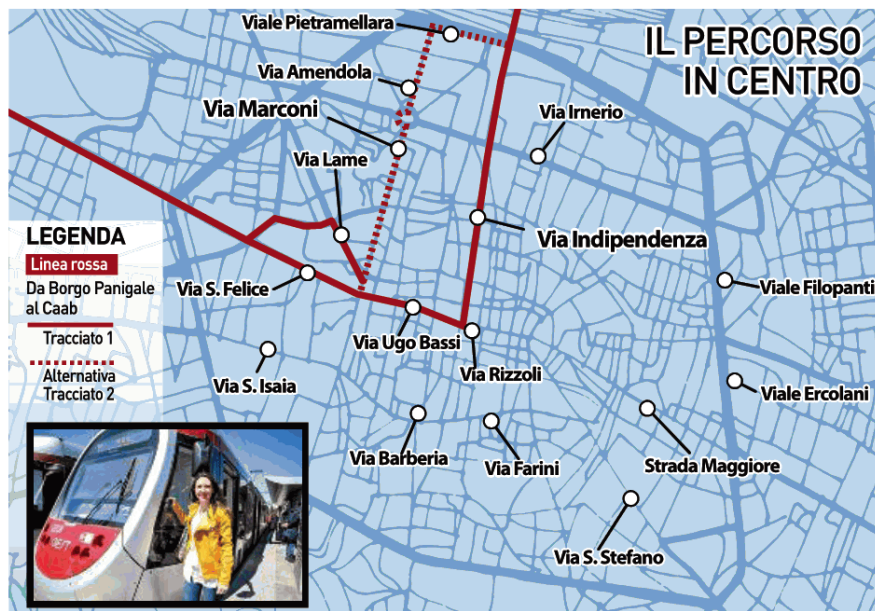
Le modifiche

Priolo: «Ci saranno limature, ma il progetto nei suoi tratti essenziali non cambierà»

LA TITOLARE del Traffico, si diceva, ieri non ha chiuso definitivamente la porta all'alternativa di via Marconi. Ma ormai non ci sono dubbi. «Lo studio di fattibilità – che sarà presentato per intero la prossima settimana in commissione – segnala che in via Indipendenza il tram può raccogliere più passeggeri rispetto a via Marconi». C'è una maggiore domanda insomma, anche da parte dei commercianti, anche se, ha ricordato la Priolo, «la scelta non è ancora compiuta». Difficile che ci si muova da lì però, anche perché è ormai chiaro che il tracciato nei suoi fondamentali non cambierà. A meno che nei residui incontri pubblici non emerga una netta



Tram in centro, un rendering



NELLE BROCHURE Il passaggio nella 'T' viene raccontato come prioritario

contrarietà al passaggio del mezzo nella T. «Il progetto che verrà consegnato tra pochi giorni è sicuramente migliorativo rispetto alle bozze presentate per il finanziamento – ha ricordato la Priolo – peraltro sono già stati affrontati aspetti che di solito entrano in campo nel progetto definitivo o addirittura esecutivo. Avevamo

promesso di farci carico di tutte le preoccupazioni e lo stiamo facendo: non escludiamo ulteriori affinamenti del progetto. Che però negli aspetti fondamentali non potrà cambiare». Per quanto riguarda i finanziamenti, come già anticipato da Daniele Ara (presidente Navile), un primo sì di massima dovrebbe arrivare entro i mesi giugno e luglio, al massimo entro l'estate. «Siamo fiduciosi di avere una risposta entro l'estate», ha affermato Priolo, augurandosi che «possa essere finanziato uno stralcio funzionale: visto che il fondo disponibile non può coprire per intero tutti i progetti presentati a

livello nazionale, questo servirebbe ad avviare la progettazione definitiva e poi la gara per un lotto. Così da mettere in esercizio l'infrastruttura». I cantieri, ricordiamo, se tutto il percorso di finanziamento e di approvazioni dovesse andare avanti senza intoppi, dovrebbero partire tra il 2021 e il 2022, con il tram che sarebbe in pista entro il 2026. Il progetto di fattibilità dovrebbe essere approvato a estate finita, alla fine della fase 2 di confronto con i cittadini e in concomitanza con il rilascio del finanziamento.

Paolo Rosato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO RIPARTE LA CAMPAGNA INFORMATIVA CON SESSANTA INCONTRI IN DUE MESI

Cosa preoccupa i bolognesi? «Tempi e cantieri»

IL COMUNE è pronto a mettere in campo anche la seconda fase del percorso di informazione e coinvolgimento della cittadinanza: sono previsti oltre 60 incontri in due mesi a cura della Fondazione per l'innovazione urbana. Attività che verrà portata avanti «con ancora più energia, se possibile – ha precisato l'assessore al Traffico, Irene Priolo – di quanto è stato fatto finora. Perché è necessario fare in modo che le contrarietà diventino contributi per migliorare il progetto, lo scontro non è costruttivo». Il calendario, tra gli altri appuntamenti, prevede quattro commissioni Mobilità nei Quartieri interessati (aperte ai cittadini) e otto incontri pubblici, con «momenti di approfondimen-

IL QUESTIONARIO

Il pool di Innovazione Urbana ha divulgato i primi dati: i lavori (23%) il primo timore

to – ha segnalato la Priolo – per stralci di strada». La Fondazione, inoltre, allestirà banchetti informativi anche alle principali feste di strada. Con gli incontri pubblici si parte il 17 giugno al Navile (18.30 al Centro Montanari), mentre la Fondazione ripartirà con i punti informativi nei quartieri dal 17 giugno al 16 luglio. Primo appuntamento lunedì, ore 10, al Centro Sociale Santa Viola. Intanto, la Fondazione ha già incontrato 600 tra cittadini e commercian-

ti ed ha raccolto oltre 2.000 questionari. Tra le preoccupazioni, in testa ci sono le tempistiche dei lavori (23%), seguite dalle modifiche alla viabilità (18%), dall'impatto sull'ambiente (15%) e dal nodo parcheggi (13%).

IERI Palazzo d'Accursio ha anche fatto il punto sullo studio commissionato all'Alma Mater, anticipato dal Resto del Carlino, che sta già analizzando altre realtà di tram europee per studiarne le virtù e prevenire le criticità. I primi risultati verranno comunicati a luglio, mentre la seconda fase che simulerà l'impatto del tram su Bologna dovrebbe partire a settembre. Il gruppo interdisciplinare sarà «fondamentale, non vogliamo lasciare indietro gli

aspetti ambientali, sociali ed economici», ha chiarito la Priolo. Al dipartimento di Psicologia, ad esempio, è affidata «un'analisi comportamentale e psico-sociale relativa al cambiamento delle abitudini», ha chiarito ieri il biologo Stefano Del Duca. Il dipartimento di Sociologia e Diritto dell'economia, invece, studierà l'impatto «socio-territoriale, concentrandosi su parametri come la qualità della vita, la governance e l'attrattività». Ancora, gli accademici di Scienze economiche approfondiranno «l'impatto sui valori immobiliari e delle attività commerciali», ha spiegato il docente. Infine la consulenza sui nuovi alberi da piantare. «Valuteremo quali le specie più opportune».

pa. ros.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUIDA I banchetti informativi

Al Parco Nord o in zona Caab Zanetti ha due ipotesi in testa per il nuovo palasport Virtus

Il patron: «Avremo un impianto». Intanto chiede la wild card in Eurocup

I tempi sono maturi per un nuovo palasport a Bologna. Ci sta pensando, da tempo, la Virtus. Dotarsi di una propria casa più capiente del PalaDozza per poter tornare sul palcoscenico europeo principale, quello dell'Eurolega. Lo ha ribadito, rinforzando questa intenzione e spingendosi oltre, il patron Massimo Zanetti in un'intervista alla *Gazzetta dello Sport*. «Saremo la prima società italiana a fare il proprio palazzetto — ha detto mister Segafredo —. Ci stiamo organizzando con il Credito Sportivo e sarà Casa Virtus. L'area l'abbiamo individuata, c'è uno sponsor che ci dà il terreno. Voglio che sia della Virtus e non mio, deve essere da 8-10.000 posti, altrimenti non puoi fare le coppe internazionali». I terreni dovrebbero essere i soliti tirati in ballo per nuovi impianti del genere o per quello che sarebbe dovuto essere lo stadio temporaneo del Bologna durante il restyling del Dall'Ara, quindi nell'area del Parco Nord o del Caab. Probabile l'appoggio, come ha sottolineato Zanetti, di un finanziatore già da tempo nell'orbita societaria della Virtus, anche se si tratta di discorsi ancora molto prematuri. Le tempistiche per questo tipo di operazioni non sono mai troppo snelle e i dettagli burocratici



da sistemare sono numerosi. La macchina comunque si è messa in moto e nei prossimi sei mesi è previsto uno studio di sviluppo che costituirà il primo passo concreto. Poi ci saranno le fasi successive per un progetto che, nel caso, vedrà difficilmente la luce prima di 3-4 anni.

Il nuovo palasport è un'idea che rientra nell'ottica dell'approdo in Eurolega. Zanetti non ha mai negato che l'obiettivo è tornare nell'élite conti-

mentale e a questo proposito il club sembra avere qualche ripensamento — o comunque sta effettuando qualche riflessione — sulla partecipazione alla prossima Champions League Fiba che era stata data per scontata, se non ufficializzata, all'indomani del trionfo di Anversa. La Virtus (regina d'incassi in Italia con 1,6 milioni quest'anno) ha infatti avanzato la richiesta di una wild card per l'Eurocup, per salire un ulteriore gradino

nella scala gerarchica delle competizioni continentali. Se ne saprà di più in una settimana, con il club che prova a tenersi aperta una porta ben sapendo che si tratta comunque di un incastro difficile da realizzare. La partecipazione alla scorsa Champions League fu anche un segnale politico di condivisione delle idee federali, la retromarcia non è semplice.

Luca Aquino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il patron della Segafredo, Massimo Zanetti, ha annunciato di voler costruire un nuovo palazzetto per la Virtus, dopo aver già rinnovato centro sportivo e foresteria (foto)

● Per il progetto ci sono due aree in bilico, Parco Nord e l'ex Caab

Si parte dalla B maschile Sette società alleate per tornare grandi anche nel volley

Bologna vibra di passione per i colori rossoblu sognando un futuro di gloria, spera di tornare Basket City grazie al ritorno di Virtus e Fortitudo in A ma punta ad un ruolo da protagonista anche nel volley. Il progetto per il grande rilancio della pallavolo in città, voluto da FIPAV e già sostenuto da partner importanti ma anche appoggiato con interesse dalla Lega Volley di Serie A, è stato presentato ieri nella Sala Farnese di Palazzo D'Accursio e si chiama VolleyBol. Si tratta di un'idea social e sociale che punta tanto sull'aspetto agonistico quanto sulla promozione delle caratteristiche aggregative della pallavolo su tutto un territorio che ama questo sport ma che da troppi anni non può contare su una squadra di vertice a livello nazionale. Per colmare questo vuoto ben sette realtà locali (Pallavolo Budrio, Crevalley, Savena Volley, Pallavolo Imola, Polisportiva Castelletese, YZ Volley e Pallavolo San Lazzaro) hanno deciso di unire le forze e dare vita ad una nuova squadra denominata Pallavolo Bologna che parteciperà al prossimo campionato maschile di Serie B. Già decisi anche alcuni punti fermi della nuova creatura: la presidentessa Elisabetta Velabri, il direttore sportivo Andrea Brogioni, il tecnico Andrea Asta, il capitano Marco Spiga e l'opposto Alessandro Bartoli. Praticamente definito anche l'accordo per giocare le gare interne della stagione 2019/20 al Palacuss anche se per il futuro l'assessore allo sport Matteo Lepore, in caso di promozione in A1, ha aperto alla possibilità di giocare al PalaDozza. L'ambizione è puntare in alto e far innamorare da subito gli appassionati bolognesi ma anche continuare a lavorare nel settore giovanile grazie alle singole società ognuna mantenendo la propria identità e ben presto dare slancio anche ad una squadra di vertice nel volley femminile. Al fianco dei club e di FIPAV si sono schierati in prima fila da subito il Comune di Bologna, CUSB, Isokinetic e FiCo ma la porta è aperta a tutti i potenziali sponsor e partner del territorio che vogliano affiancare VolleyBol nel rilancio.

Marco Vigarani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

120 ANNI DI VIBRAZIONI POSITIVE.

FESTEGGIA IL NOSTRO ANNIVERSARIO CON LA NUOVA 500X EDIZIONE SPECIALE 120°. NUOVO BICOLORE TUXEDO, SCHERMO 7" CON APPLE CARPLAY E FINO A 6 MESI DI ABBONAMENTO APPLE MUSIC IN OMAGGIO.

NUOVA GAMMA 500X DA 14.900€ OLTRE ONERI FINANZIARI CON FINANZIAMENTO, ANZICHÉ 16.100€. IN PIÙ 1.500€ DI EXTRASCONTO SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE.

FINO AL 30 GIUGNO SULLA PRONTA CONSEGNA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

Iniziativa valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 30/06/2019 e in caso di permuta o rottamazione. Nuova 500X Urban 1.6 E-Torq 110cv Euro 6d-TEMP - prezzi (IPT e contributo PFU esclusi) listino 19.750 €; premio 16.100 € oppure 14.900 € solo con finanziamento MegaBonus di FCA Bank. Es. Anticipo € 0,00 - 72 mesi. 72 rate mensili di € 263,50. (Spese incasso SEPA € 3,50/rata). Importo Totale del Credito € 15.465,72 (incluso servizio marchiatura € 200,00. Polizza Pneumatici € 49,72; spese istruttoria € 300,00; bolli € 15,00). Interessi € 3.254,28. Spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. Importo Totale Dovuto € 18.993,00. TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 8,67%. Offerta FCA BANK soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Nuova 500X Euro 6d-TEMP (l/100 km): 7,0 - 4,2; emissioni CO₂ (g/km): 169 - 111. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati alla data del 31/03/2019 e indicati a fini comparativi.

TAN 6,45% - TAEG 8,67%

fiat.it

FCA BANK

GRUPPO GHEDINI
www.gruppoghedini.it

NUOVA APERTURA FERRARA - Via Samartina 3 - Tel. 0532 54118
BOLOGNA - Via Stendhal 15 - Tel. 051 0301930
BOLOGNA - Via dell'Elettricista 7 - Tel. 051 6023711 con orario continuato
CASALECCHIO DI RENO (BO) - Via Del Lavoro 37 - Tel. 051 592924